

Razer Orochi 2015



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1121/razer-orochi-2015.htm>)

Un piccolo concentrato di tecnologia per chi deve spostarsi di frequente, per gioco o per lavoro.



Dopo aver rinnovato il modello top di gamma Mamba, dotandolo del nuovissimo sensore 5G a 16.000 DPI ed aver riproposto sul mercato lo storico Diamondback, **Razer** ha deciso di aggiornare anche il piccolo **Orochi**, uno dei mouse da gaming per notebook più compatti e performanti sul mercato, dotato di una duplice connessione: cablata con cavo USB e senza fili tramite tecnologia Bluetooth 4.0.

Un po' di storia ...

Razer Inc. pone le sue fondamenta nel lontano 1998 grazie alle geniali menti di **Min-Liang Tan** (attuale CEO) e **Robert "Razerguy" Krakoff** (presidente della società), con l'intento di produrre periferiche specifiche per il gaming su PC.

L'azienda, composta principalmente da videogiocatori (da cui proviene lo slogan "For gamers, by gamers"), si specializzò, prima, nella produzione di mouse e, successivamente, anche di tastiere, rilasciando nello stesso anno il primo mouse dotato di una risoluzione di ben 1400 DPI, il Boomslang, utilizzato da tutti i pro-gamer agli albori dell'e-sports.

Uno degli accaniti utilizzatori del Boomslang fu Jonathan Wendel, per gli amici "Fatal1ty", il primo giocatore professionista a far parte del team Razer.

Nel 2001 l'azienda sponsorizzò uno dei più importanti campionati mondiali di gaming, il CPL (Cyber Athlete

Professional League), mettendo in palio centomila dollari al vincitore, che fu in quella occasione proprio Fatal1ty.

Nello stesso anno, a causa di un terremoto che si era abbattuto su Taiwan distruggendo gran parte della produzione e di scelte poco oculate da parte degli amministratori nel periodo della "bolla delle dot-com", l'azienda rischiò di chiudere i battenti.

Nonostante le difficoltà, Razer continuò ad investire in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, sfornando di anno in anno nuove creazioni come nel 2003 con il Razer Viper, il primo tappetino da gaming, ed una nuova versione di Boomslang, dotato di un sensore più evoluto con risoluzione di 2100 DPI.

Nel 2006 l'azienda si specializzò anche nel settore audio, facendo arrivare sul mercato delle cuffie espressamente progettate per il gioco come le Barracuda, il primo headset al mondo a sfruttare l'audio posizionale a 5.1 canali.

In seguito a questo cambio di strategia, fu siglato, dopo pochi mesi, anche l'accordo con Microsoft per la produzione di periferiche gaming.

Successivamente arrivarono i numerosi Red Dot Awards come miglior design e tecnologia utilizzata, mentre continuavano ad essere rilasciati prodotti incredibili come la tastiera Tarantula ed il mouse Deathadder, ancora in commercio anche nella variante Chroma.

Degli ultimi anni c'è poco da raccontarvi, sapete già com'è andata a finire: Razer ha praticamente dominato il mercato delle periferiche gaming rilasciando puntualmente prodotti sempre più interessanti e tecnologicamente avanzati, oltre a progetti sperimentali come Christine, un PC completamente modulare, il Razer NABU, un bracciale "social", ed il recente OSVR, un visore ottico nato in collaborazione con Oculus VR.



Orochi 2015 è la nuova incarnazione del popolare mouse da gioco portatile apparso per la prima volta sul mercato nel settembre 2009, caratterizzato da una struttura ambidestra estremamente compatta ed un'innovativa modalità wireless tramite tecnologia Bluetooth.

Il nuovo modello, presentato in occasione dell'IFA 2015 di Berlino, integra per la prima volta un innovativo sensore laser 4G con risoluzione massima pari a 8200 DPI, una serie di grip laterali e la più evoluta tecnologia wireless Bluetooth 4.0 Low Energy, in grado di garantire un utilizzo continuativo di oltre 60 ore.

Presente inoltre la tecnologia di illuminazione RGB Chroma, che ritroviamo su gran parte dei prodotti Razer di ultima generazione, ed il supporto al software di gestione CLOUD-based Razer Synapse 2.0, grazie al quale si potranno configurare tutti i parametri relativi al sensore laser.

Prima di procedere con la recensione vi lasciamo, come di consueto, alle specifiche tecniche del prodotto in prova.

Modello	Orochi 2015
Form factor	Ambidestro ergonomico
Sensore	Laser 4G
Risoluzione	↔ 8.200 DPI
Accelerazione	210 pollici per secondo/50 g
Pulsanti	7 pulsanti programmabili

Rotellina di scorrimento	↔ Scroll
Illuminazione	Razer Chroma (RGB 16,8 milioni di colori)
Zone di illuminazione	Rotellina
Connettività	Bluetooth 4.0 Low Energy e cablata USB
Durata media della batteria	60 ore in gioco continuo - 7 mesi in uso normale
Ultrapolling/Tempo di risposta	1000Hz/1ms (con filo) - 125Hz/8ms (senza fili)
Cavo	1 metro con sleeving e connettori placcati oro
Software di gestione	Razer Synapse
Peso (senza batterie)	approx. 68g
Peso (con batterie)	approx. 120g
Dimensioni	approx. 99 x 67 x 35mm

Per ulteriori informazioni sul nuovo Razer Orochi 2015 vi rimandiamo alla pagina ufficiale del prodotto sul sito Razer consultabile a [questo \(http://www.razerzone.com/it-it/gaming-mice/razer-orochi\)](http://www.razerzone.com/it-it/gaming-mice/razer-orochi) link.

Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing



Sul frontale, oltre al logo dell'azienda ed un primo piano del prodotto, troviamo indicate alcune delle caratteristiche peculiari come la duplice modalità di utilizzo (cablata e senza fili), il sensore laser 4G a 8200 DPI ed una durata della batteria pari a 7 mesi in condizioni di normale utilizzo.



newhardware.com
your ultimate professional resource





Nella confezione, oltre al nuovo Orochi 2015, è presente una scatola aggiuntiva all'interno della quale sono riposti tutti gli accessori forniti a corredo.



Il bundle in dotazione è composto dai seguenti elementi:

- lettera del CEO di Razer Min-Liang Tan;
- manuale d'uso;
- sacca in tessuto per Razer Orochi;
- cavo di collegamento USB con connettori placcati oro;
- sticker adesivi Chroma;
- 2 batterie Duracell AA.

In alto il nostro consueto video unboxing direttamente dal nostro canale su YouTube.

2. Visto da vicino - Parte prima

2. Visto da vicino - Parte prima



Come il primo modello uscito nel lontano 2009, anche il nuovo Orochi 2015 presenta una struttura con design ambidestro, realizzata in robusta plastica di colore nero.

La zona dorsale accoglie il logo Razer, quasi mimetizzato con il rivestimento, visibile chiaramente solo in controluce.



Il Razer Orochi è un mouse estremamente compatto con dimensioni pari a 99x67x35mm, dedicato prettamente ai videogiocatori che richiedono elevate prestazioni e, al contempo, un grado di portabilità estremo.

Il target è proprio quello degli utenti che viaggiano molto o che, comunque, giocano prevalentemente con i notebook ed hanno poco spazio a disposizione per le periferiche.

Proprio per tale motivo, data la struttura notevolmente ridotta rispetto ai mouse canonici, l'unica presa utilizzabile con il Razer Orochi è quella Fingertip, ovvero solo le dita poggiano sul mouse che viene spostato esclusivamente con i polpastrelli.



I profili laterali, trattandosi di un mouse con design ambidestro, sono perfettamente simmetrici e accolgono per la prima volta (per il modello Orochi) una coppia di ampi grip in gomma texturizzata, che migliorano notevolmente la presa del mouse facilitandone lo spostamento.



Arriviamo quindi al cuore pulsante del nuovo Orochi 2015: un sensore laser 4G in grado di raggiungere gli 8200 DPI massimi di risoluzione, posto in posizione centrale rispetto al baricentro.

La base, come per i precedenti modelli, risulta pulita e priva di etichette di sorta, lasciando spazio a tre inediti pad in teflon, più ampi rispetto a quelli utilizzati per i precedenti modelli, atti a garantire un grado di stabilità e scorrevolezza maggiore.



Sia gli switch dei tasti che la rotellina risultano essere i medesimi utilizzati per i nuovi Mamba, Mamba Tournament Edition e Diamondback 5G, di cui non possiamo fare a meno che ricordarne l'ottima qualità costruttiva.

3. Visto da vicino - Parte seconda

3. Visto da vicino - Parte seconda



Un primo piano del connettore micro-USB per l'utilizzo in modalità cablata dell'Orochi, posto nella zona della rotellina di scroll.



Per accedere al vano batterie bisognerà rimuovere la copertura superiore sollevandola dal retro del mouse, facendo leva sull'apposita rientranza.

Fatto ciò potremo inserire oppure sostituire le due batterie AA necessarie per il funzionamento dell'Orochi in modalità wireless.

Per la chiusura della copertura basterà ⇔ effettuare una leggera pressione fino a quando le tre clip in plastica (visibili in basso) non andranno in posizione.



Come si può notare dalla foto in alto, tutte le informazioni relative al modello, ai codici seriali ed alle certificazioni del prodotto, sono situate sull'etichetta del vano batteria.



All'interno della confezione, come accennato in precedenza, è presente un cavo USB lungo 1 metro di pregevole fattura, dotato di sleeving in tessuto e connettori placcati oro.



Per utilizzare il mouse in modalità cablata basterà collegare il cavo al connettore micro-USB visto precedentemente.

Ricordiamo che non sono necessarie le batterie per l'utilizzo wired dell'Orochi 2015.



Una volta acceso il mouse, in questo caso in modalità wireless spostando il commutatore su ON, il LED RGB posto sulla rotellina inizierà a lampeggiare indicando la modalità di accoppiamento Bluetooth, diventando a luce fissa una volta ultimata la connessione.

In caso contrario sarà possibile entrare in modalità accoppiamento manuale premendo contemporaneamente i quattro tasti laterali per alcuni secondi.



Come si può notare dalle foto, dal punto di vista estetico sono stati fatti passi da gigante, nonostante presentino il medesimo design di base.

4. Razer Synapse 2.0

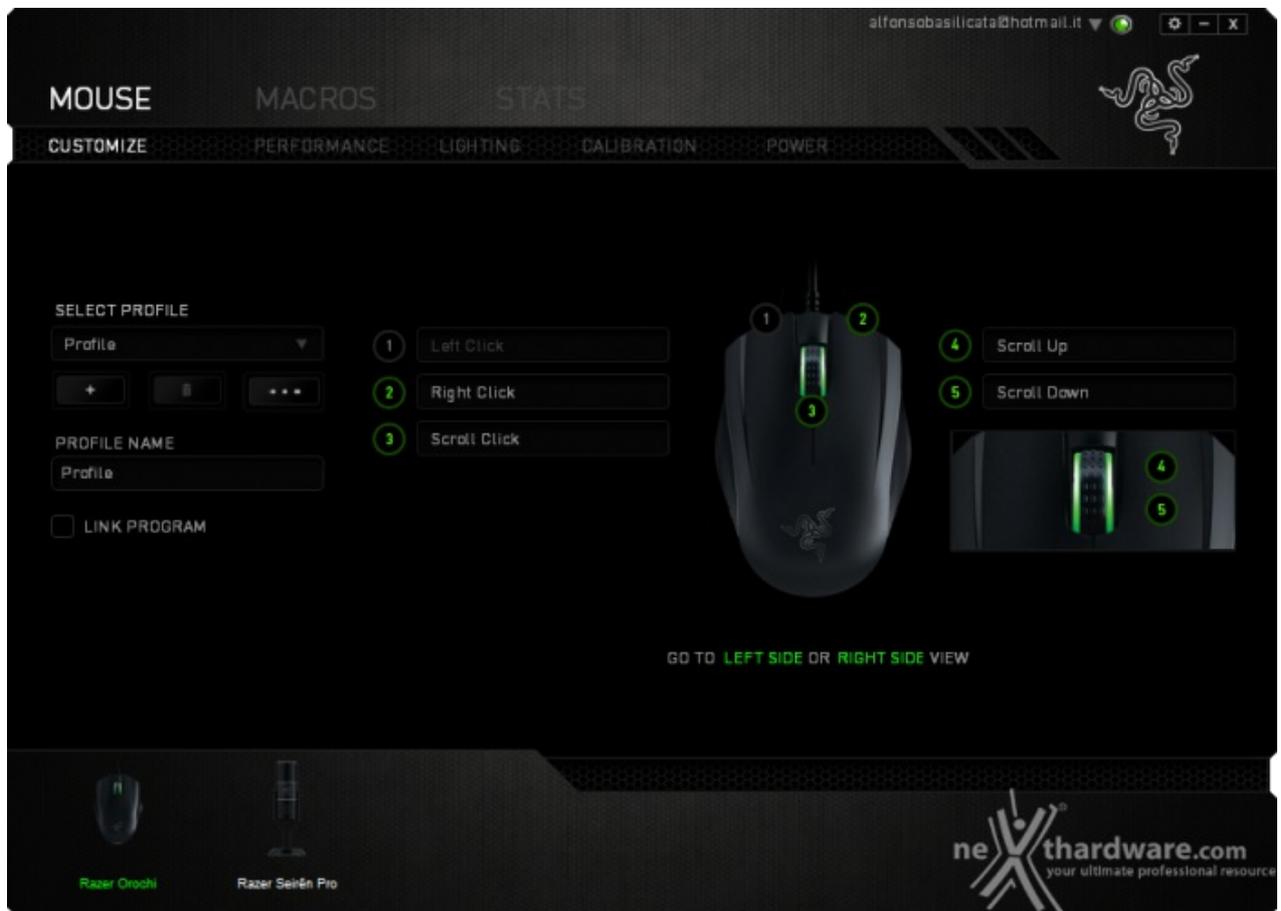
4. Razer Synapse 2.0

La build più recente, scaricabile a [questo \(http://www.razerzone.com/it-it/synapse/\)](http://www.razerzone.com/it-it/synapse/) indirizzo, è la 1.18.21 che apporta alcune migliorie alla stabilità generale, introduce la nuova funzionalità RAZER STATS ed include il supporto ai recenti Mamba e Diamondback e, ovviamente, al mouse oggi in recensione.

Si tratta anche in questo caso di un'applicazione unificata basata sul CLOUD, caratterizzata da un'interfaccia user-friendly con una struttura del tutto simile per ogni prodotto dell'azienda, risultando altamente familiare, pratica ed immediata, a chiunque abbia già una periferica Razer nel proprio gaming RIG e non solo.

Oltre a gestire tutti gli aggiornamenti software e firmware, Synapse 2.0 ci permette di personalizzare contemporaneamente tutte le periferiche Razer in nostro possesso tramite un elenco specifico e, all'occorrenza, salvare sul CLOUD personale tutte le nostre configurazioni per poterle utilizzare successivamente su qualunque altro PC/MAC.

CUSTOMIZE



Una volta avviata l'applicazione e selezionato il prodotto da configurare, ci troviamo di fronte la schermata relativa alla mappatura dei pulsanti e la gestione dei profili.

Numerose sono le opzioni di programmazione dei pulsanti disponibili come i controlli multimediali, le scorciatoie di sistema e le Macro preventivamente create.

Per gestire quelli laterali bisognerà passare inevitabilmente alla Side View, destra o sinistra in base all'utilizzatore, cliccando sulle relative icone.

Inoltre, tramite la casella "LINK PROGRAM", si potrà assegnare ad ogni applicazione o gioco un determinato profilo che verrà selezionato automaticamente all'avvio di questi ultimi.

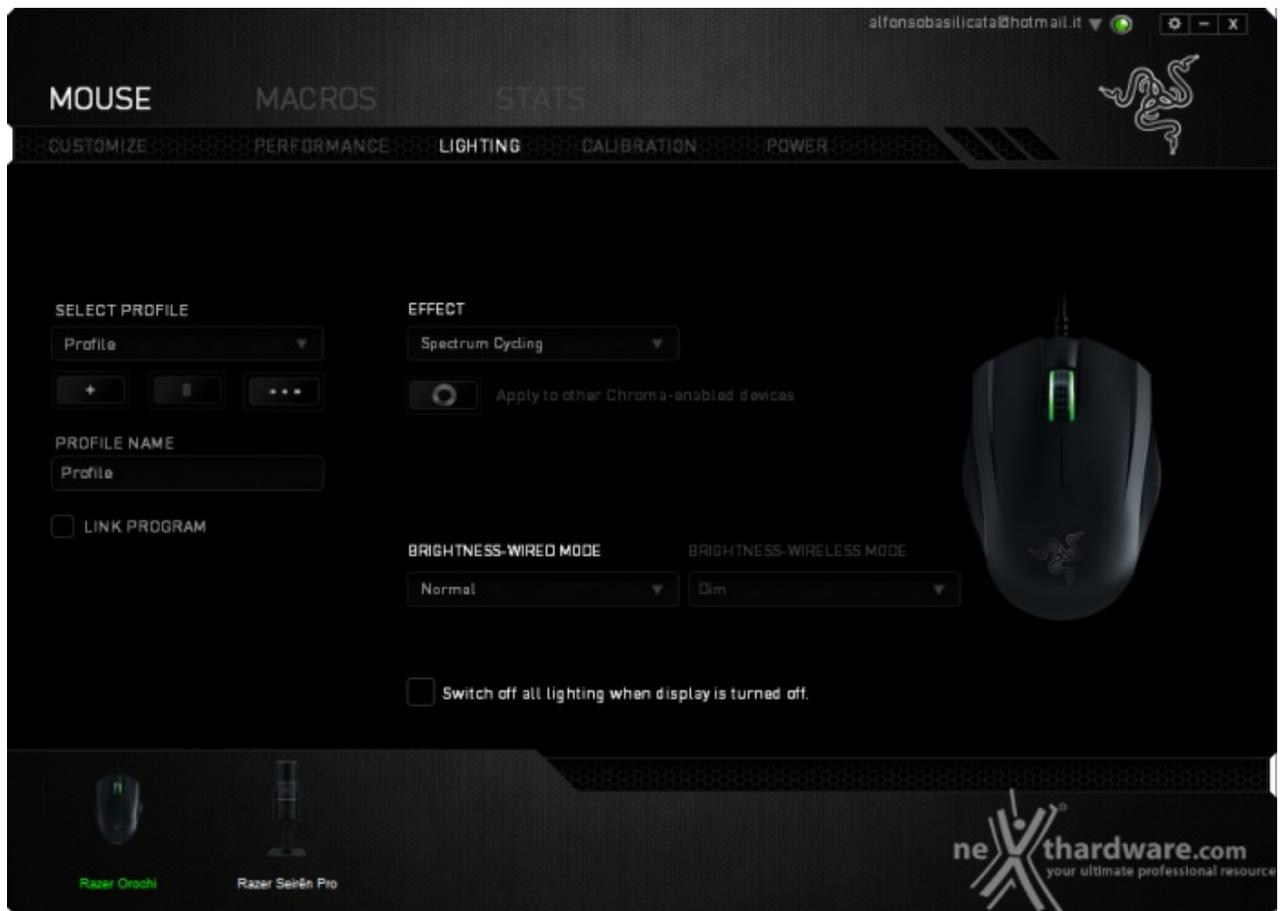
PERFORMANCE



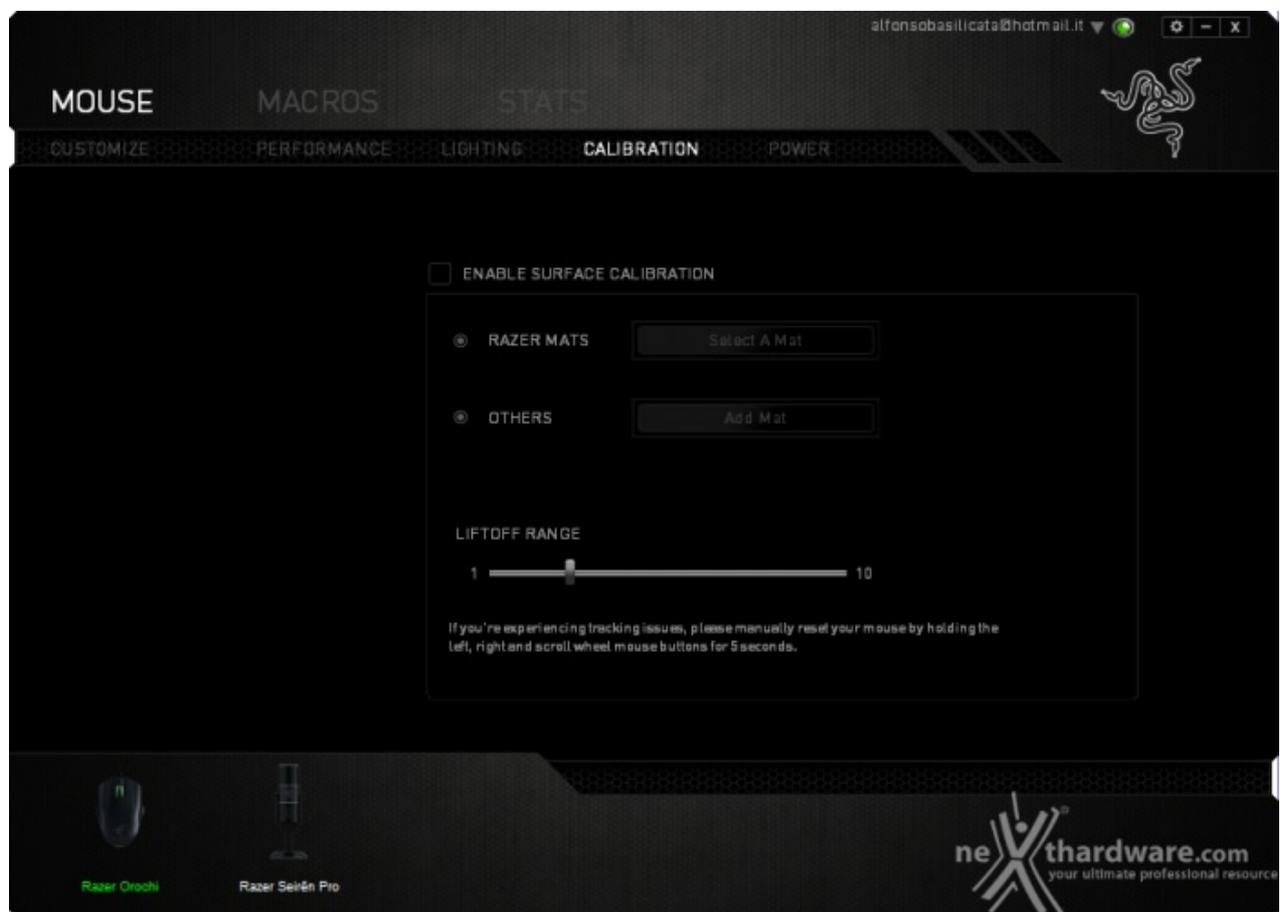
La seconda schermata, denominata non a caso "PERFORMANCE", consente di impostare secondo le proprie esigenze il sensore laser 4G di cui è dotato il nuovo Orochi 2015.

Le barre di regolazione permettono di gestire sia la risoluzione del sensore (indicata come sensibilità) con step da una singola unità , sia l'accelerazione via software che il Polling Rate.

LIGHTNING



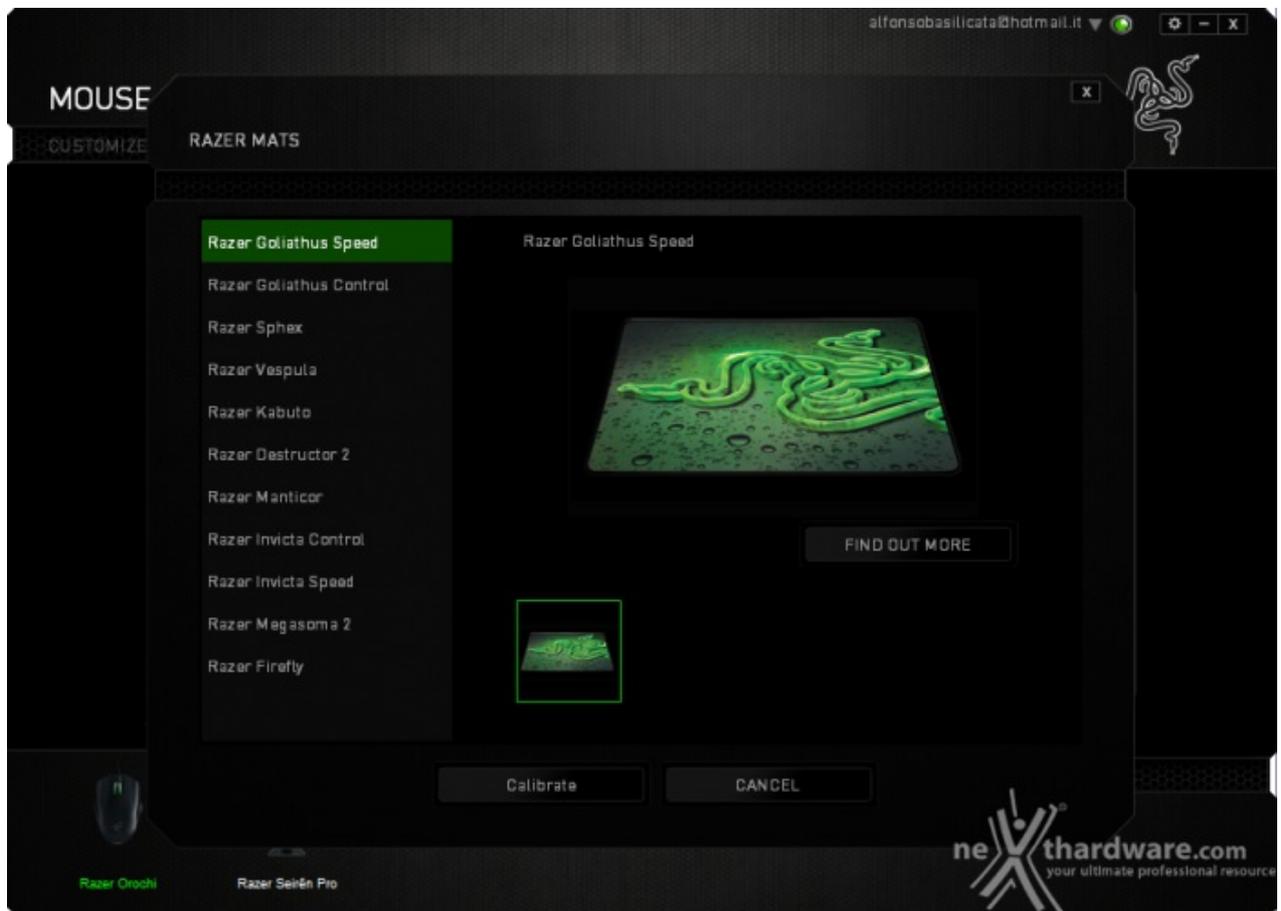
CALIBRATION



Questa sezione consente di calibrare il sensore laser per il tipo di superficie che andremo ad utilizzare, scegliendo uno dei preset relativi ai mousepad Razer in commercio oppure aggiungendone altri di ulteriori produttori.

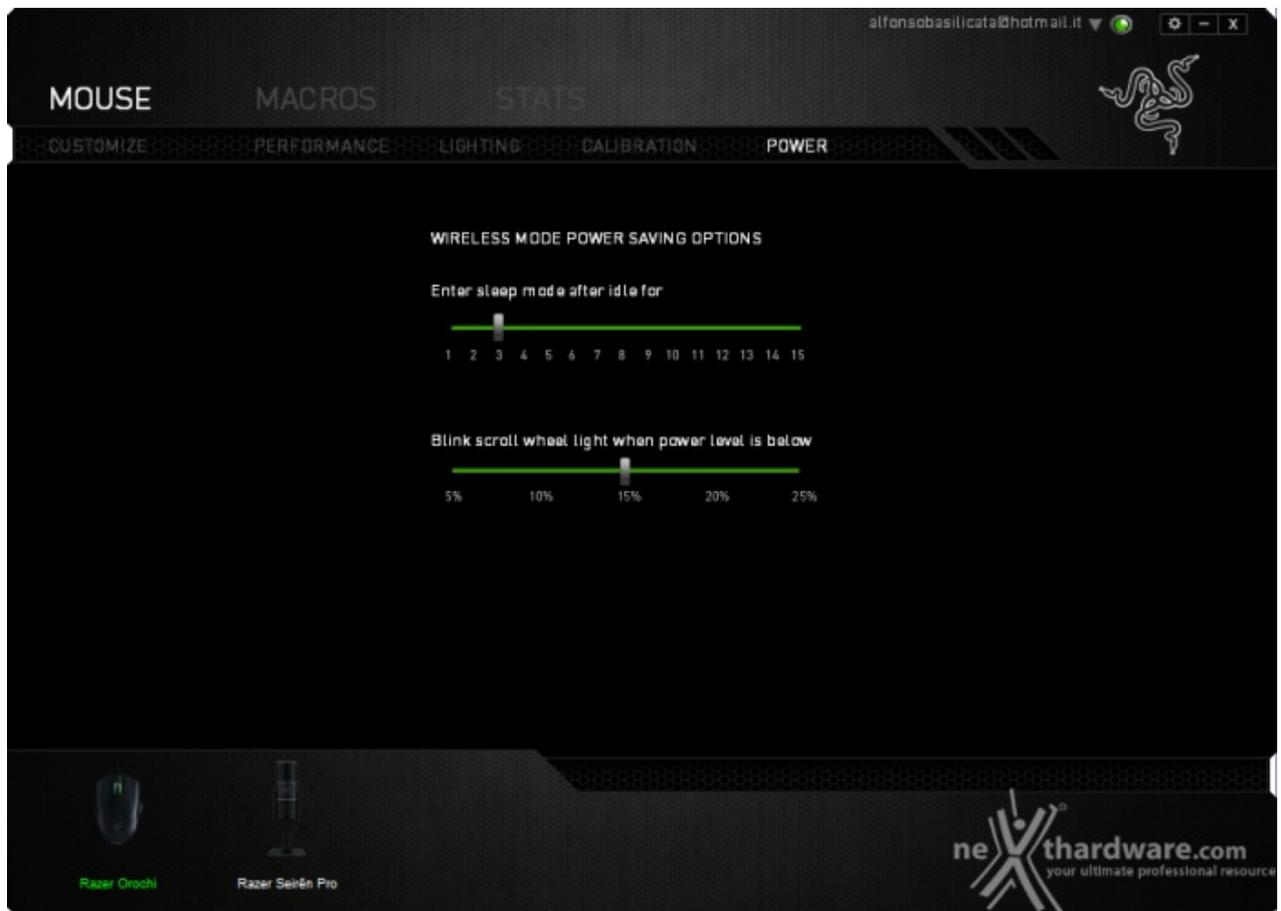
Nonostante il processo non sia certamente dei più semplici, dopo un paio di tentativi si riuscirà a regolare in modo impeccabile la nostra accoppiata.

Oltre alla calibrazione guidata, potrà essere gestito manualmente, tramite la relativa barra, il range di lift-off, ovvero la distanza limite (dalla superficie di contatto) entro la quale il sensore riesce a tracciare il movimento.



La lista dei mousepad Razer supportati include solo quelli attualmente in commercio, costringendo i possessori di modelli datati a dover effettuare la calibrazione manuale.

POWER



Trattandosi di un mouse dotato di tecnologia senza fili Bluetooth 4.0 Low Energy, il software presenta anche la sezione POWER relativa al risparmio energetico.

MACROS

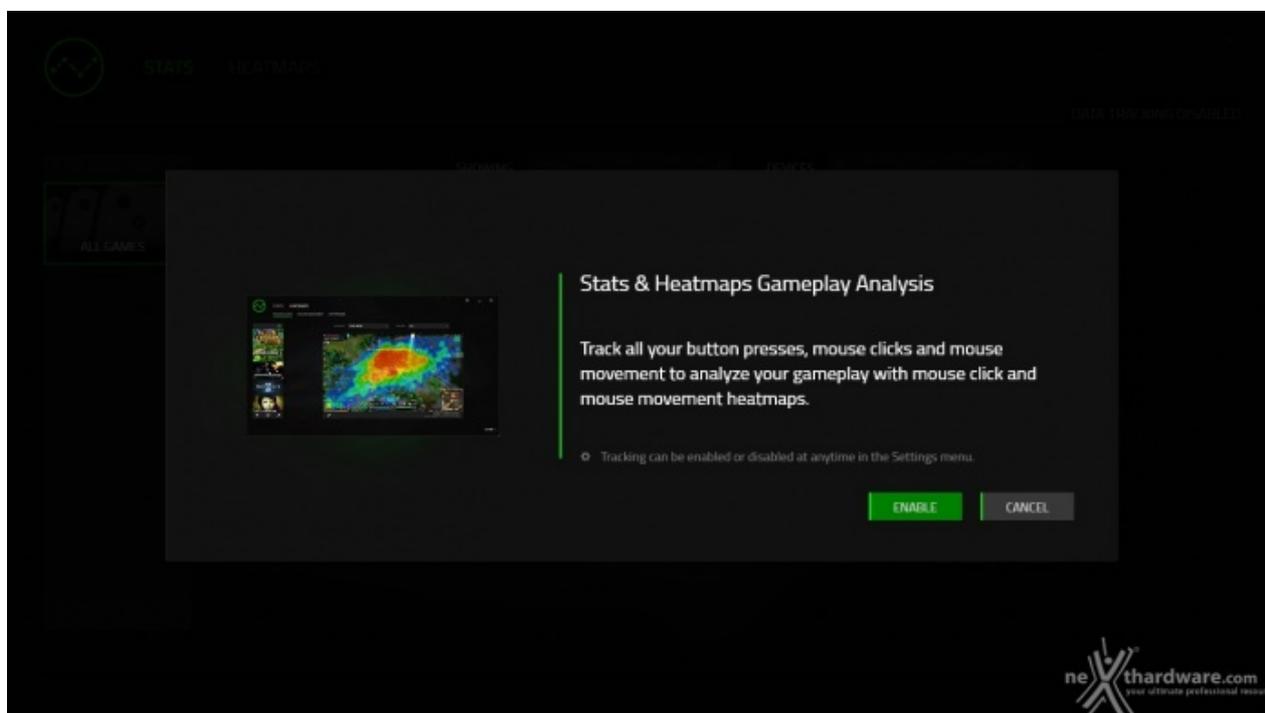


Il sistema di registrazione delle Macro è di tipo live recording: basterà infatti cliccare sul pulsante dedicato, digitare la combinazione nel giusto tempismo e stoppare la registrazione premendo nuovamente lo stesso inserendo, all'occorrenza, relativi ritardi tra una pressione e l'altra.

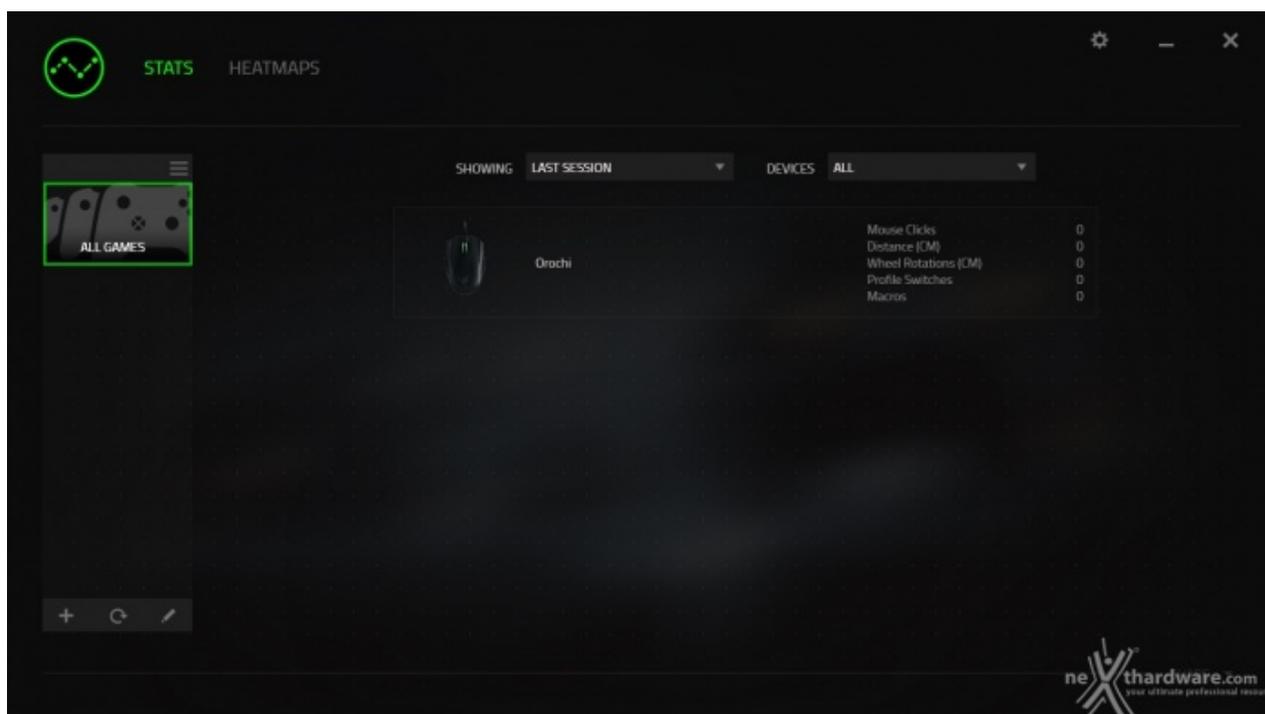
Ciò permetterà anche agli utenti meno esperti di creare in poco tempo delle Macro efficaci, pronte per essere utilizzate nei propri giochi preferiti.

5. Razer STATS & HEATMAPS

5. Razer STATS & HEATMAPS



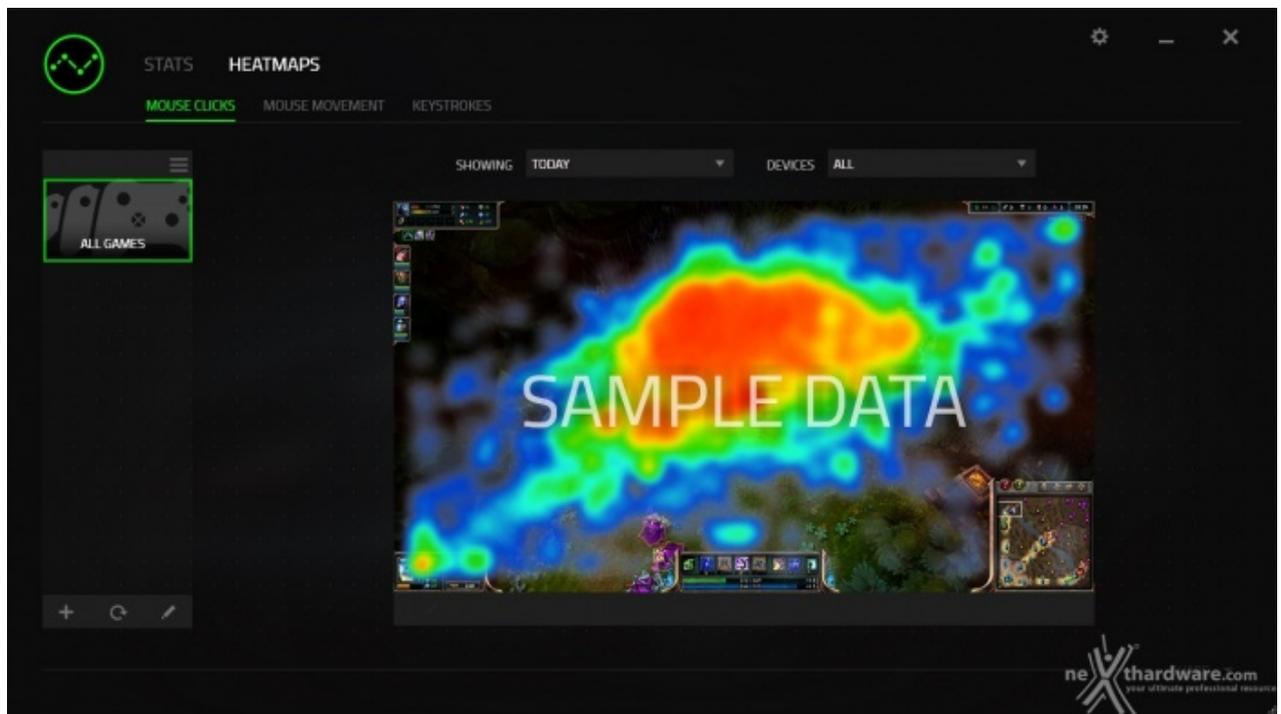
L'accesso al suddetto tool verrà effettuato cliccando sull'apposita sezione di Synapse, che restituirà, all'occasione, un popup che ci inviterà ad abilitare il monitoraggio.



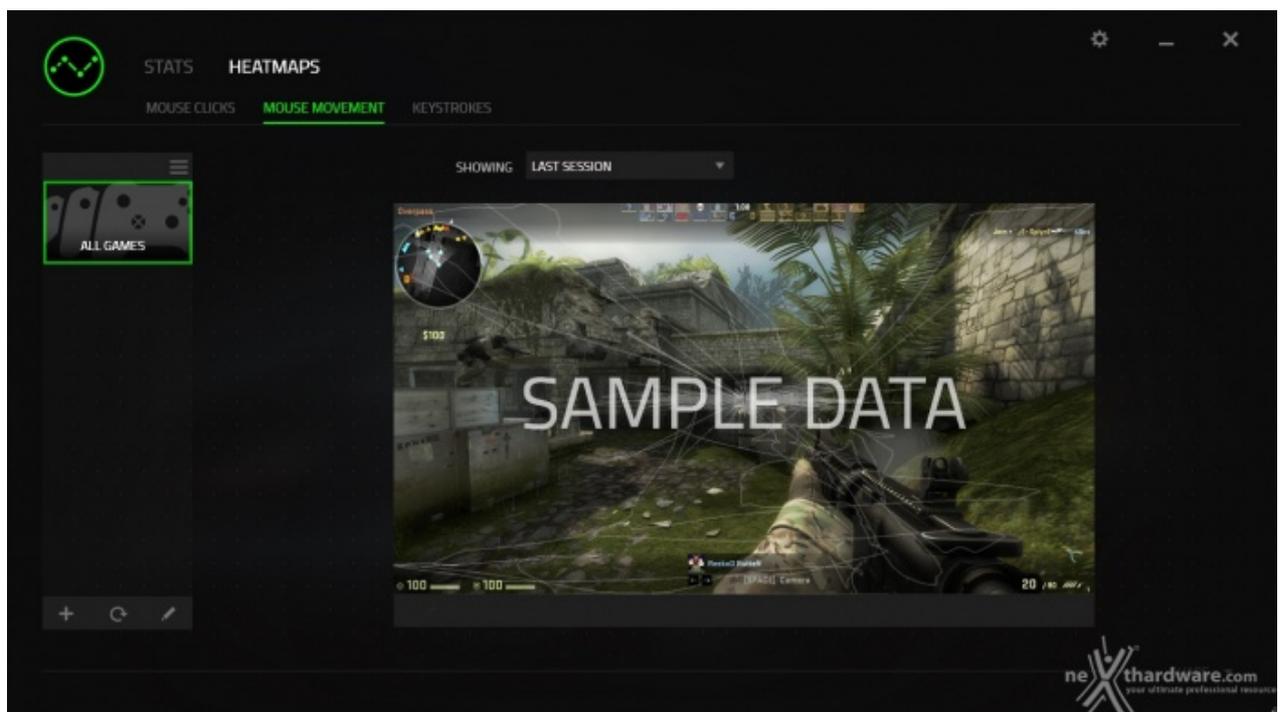
Una volta abilitato, il software avvierà una serie di contatori che ci permetteranno di visualizzare come e quanto utilizziamo la nostra periferica gaming durante il giorno, il mese e l'anno.

Ovviamente, data la diversa tipologia dei giochi, è possibile suddividere i contatori per ogni titolo a nostra disposizione nel menu a sinistra.

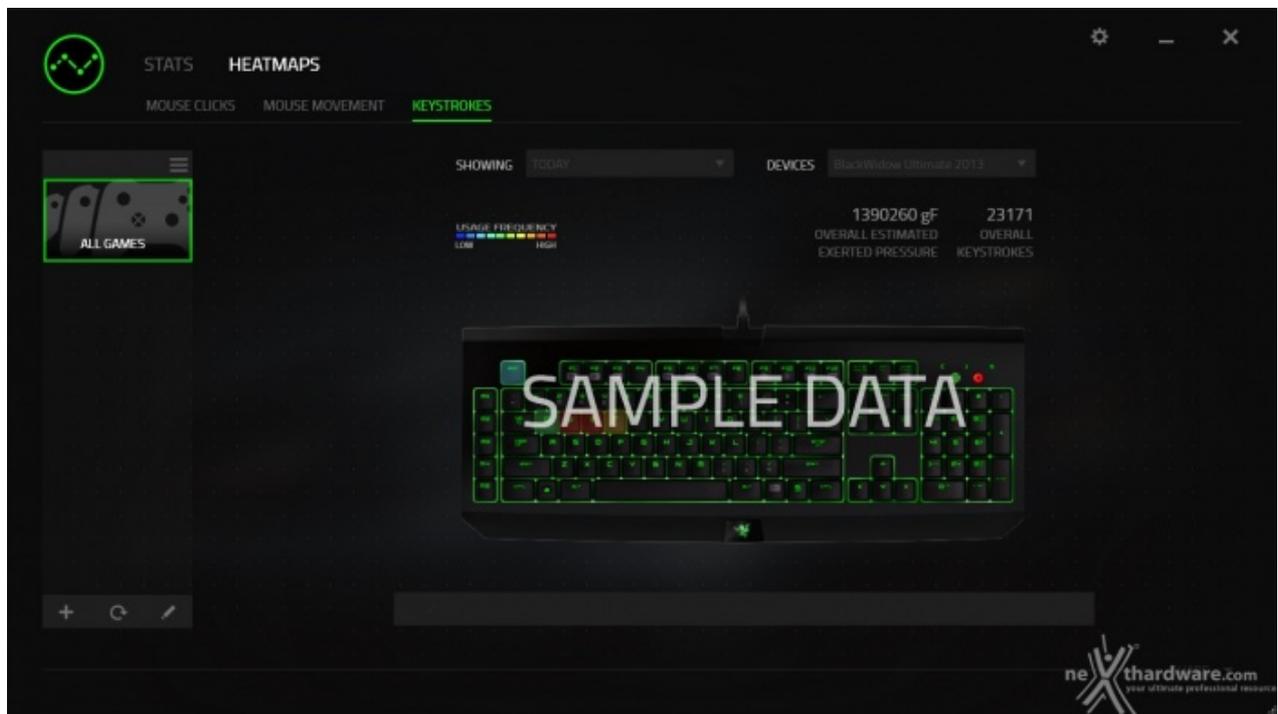
Click del mouse, distanza percorsa (espressa in cm), giri della rotellina, switch dei profili e Macro utilizzate, verranno registrate accuratamente dal software.



La sezione HEATMAPS si occuperà invece di immagazzinare i dati relativi alle zone occupate dal puntatore durante l'utilizzo, evidenziando proprio come un visore termico le zone calde in cui effettuiamo più click.



MOUSE MOVEMENT, inoltre, ci fornirà una panoramica di tutti gli spostamenti che effettueremo durante la sessione di gioco, tracciando tramite delle linee di colore bianco tutte le variazioni.



Infine KEYSTROKES, funzionalità dedicata prettamente alle tastiere meccaniche, ci fornirà una panoramica dettagliata dell'utilizzo di ogni tasto riportandone la frequenza (tramite una scala cromatica blu e rossa), la pressione totale effettuata (gF) ed il quantitativo generale di tasti premuti.

Ovviamente nulla di tutto ciò è indispensabile al videogiocatore, ma è un ottimo metodo per monitorare il proprio stile di gioco e, soprattutto, i "chilometri" fatti dalle nostre periferiche gaming.

6. Prova sul campo

6. Prova sul campo

Il mousepad che utilizzeremo come base d'appoggio per tutte le nostre prove è il Razer Goliathus, nello specifico la versione Fraggged Control caratterizzata da un'ampia superficie in tessuto testurizzato, in grado di fornire l'attrito necessario per un puntamento "al pixel" stabile e preciso e, al contempo, un ottimo grado di scorrevolezza.

La base è interamente realizzata in gomma morbida per garantire il massimo grip su qualunque superficie.



Ergonomia

L'ergonomia è senza alcun dubbio uno dei parametri che un mouse, in generale, deve necessariamente avere, ed in particolar modo uno da gaming date le lunghe sessioni di gioco a cui sono sottoposte le mani di gran parte dei videogiocatori.

Per quanto concerne questo aspetto, trattandosi di un prodotto compatto e per giunta con design ambidestro, il Razer Orochi 2015 non eccelle in comodità, soprattutto nel caso si abbiano, come nel nostro caso, mani grandi.

La presa Claw, a patto che abbiate mani molto piccole, non è da escludere grazie ad una lieve bombatura del dorso, mentre quella Palm è senza alcun dubbio fuori discussione.

Ben collocati e quindi facili da premere i tasti laterali, completamente personalizzabili tramite il software di gestione Razer Synapse 2.0.

Calibrato minuziosamente anche il peso, che raggiunge i 120g una volta installate le due batterie AA, impedendo in questo modo che il mouse risulti fin troppo instabile dati i soli 68g a vuoto.

Gaming - Rise of The Tomb Raider & Call of Duty Black Ops III



Passiamo quindi all'ambito per cui è stato appositamente progettato il nuovo Razer Orochi, ovvero quello gaming, mettendolo alla prova con uno dei titoli più attesi di questo inizio 2016.

Stiamo parlando di Rise Of The Tomb Raider, il nuovo capitolo incentrato sulle avventure della giovane Lara Croft sviluppato da Crystal Dinamics e pubblicato da Square Enix su PC lo scorso 28 gennaio.



Durante la nostra sessione di gioco, il Razer Orochi 2015 si è rivelato essere sin dal primo istante solido e preciso, con un altissimo grado di scorrevolezza garantito dalla struttura compatta e dall'assenza del cavo.

Come accennato in precedenza, il peso di 120 grammi ha contribuito ad una maggiore stabilità di movimento, caratteristica indispensabile negli spostamenti della telecamera, soprattutto in fase di mira.

Nonostante il nostro Goliathus Control disponga di una superficie ruvida che meglio si sposa con i sensori ottici piuttosto che con quelli laser, il feedback è stato comunque impressionante con un grado di precisione impeccabile.

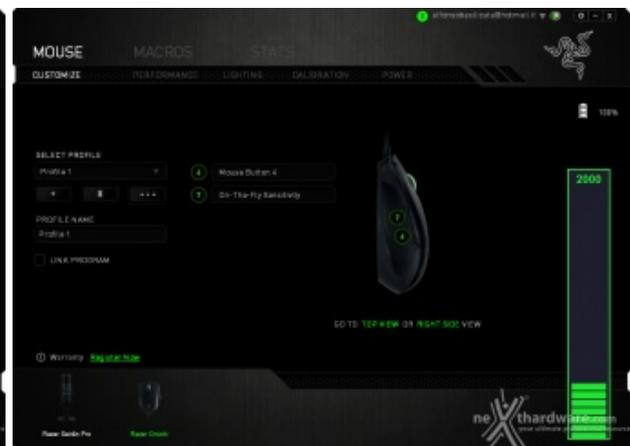
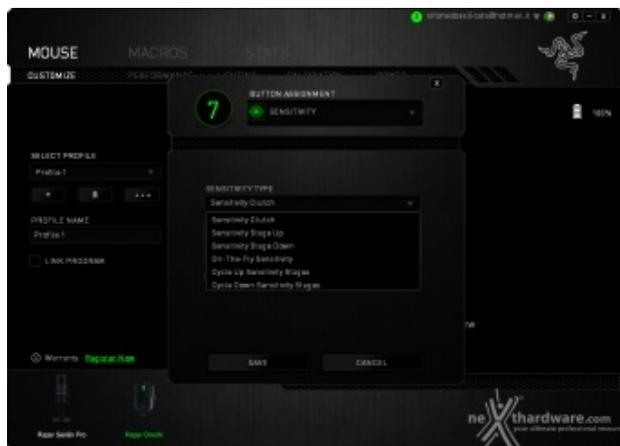
Con l'Orochi in modalità wireless, nonostante sia dotato di un Polling Rate ed un tempo di risposta nettamente superiori a quelli utilizzabili in modalità cablata, non abbiamo riscontrato alcuna problematica durante il movimento, risultando comunque rapido ed efficiente.



La seconda scelta è ricaduta su Call of Duty Black Ops III, terzo capitolo dell'apprazziatissima saga creata e sviluppata da Treyarch e detentore del record di vendite nel settore dell'intrattenimento relativo all'anno 2015, si parla infatti di più di 550 milioni di dollari di incassi nei primi tre giorni di lancio.

Trattandosi di un FPS (First Person Shooter) la prima caratteristica che siamo andati a verificare è stata la regolazione on-the-fly dei DPI, molto utile durante la mira di precisione con i fucili da cecchino.

Non disponendo di un pulsante dorsale dedicato, il cambio "al volo" della risoluzione sul Razer Orochi è relegato ad uno dei due tasti laterali (preventivamente impostati tramite software).



Dalla mappatura tasti, selezionando "SENSITIVITY" potremo scegliere in che modo regolare il sensore, a partire dalla modalità statica a quella a step, sia normale che ciclica, e la comune modalità on-the-fly.

Utilizzando quest'ultima, la regolazione verrà effettuata con step di 50 unità tenendo premuto il pulsante laterale scelto (in questo caso il numero 7) ed effettuando lo scroll con la rotellina su o giù, una barra di regolazione apparirà quindi a schermo.

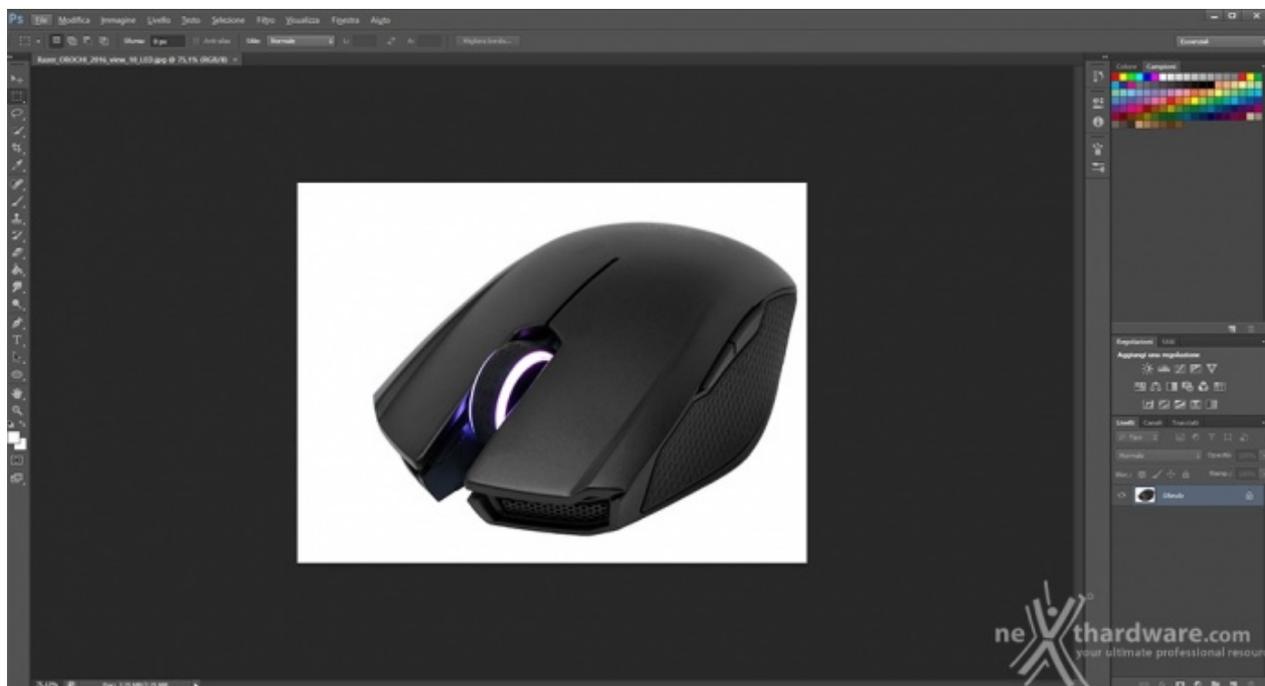
Un sistema senza alcun dubbio completo ed adattabile ad ogni esigenza, sia in ambito videoludico che in quello produttivo.

Produttività



Accantonando per un istante l'attività videoludica ci siamo dedicati all'utilizzo del Razer Orochi 2015 in ambito produttivo con il software di grafica più famoso al mondo: Adobe Photoshop, in versione Creative Cloud 2015.

Il nuovo gioiellino di casa Razer risulta essere un ottimo prodotto anche in un contesto lavorativo grazie ad un sensore laser preciso e stabile, caratteristiche necessarie ed indispensabili per le operazioni di rifinitura.



Il software di gestione Synapse 2.0 ci ha permesso di creare in poco tempo Macro specifiche per le funzionalità più usate, mantenendole sempre a portata di click.

Nonostante il Razer Orochi disponga soltanto di quattro tasti laterali (di cui solo due accessibili in modo facilitato), non abbiamo avuto grossi problemi di personalizzazione.

7. Conclusioni

7. Conclusioni

Ennesimo successo per **Razer** che riesce, con il suo Orochi in versione 2015, a migliorare e modernizzare un prodotto già valido e ben accolto dai videogiocatori sin dalla sua prima comparsa sul mercato nel lontano 2009.

Il design, fortunatamente, è il medesimo già visto nella sua prima incarnazione, caratterizzato da una compatta struttura simmetrica pensata sia per gli utenti destrorsi che per quelli mancini.

Ottima la rotellina di scroll dotata di un particolare rivestimento tassellato per migliorarne il grip, così come i tasti Hyperesponse utilizzati, che risultano essere i medesimi di nuova generazione visti sui nuovi Mamba, Mamba Tournament Edition e Diamondback 5G.

Per la prima volta sulla gamma Orochi sono stati introdotti due pad in gomma laterali di ottima fattura atti a garantire una presa ideale per una maggior precisione nello spostamento del mouse.

Sempre ben accetta la tecnologia di illuminazione RGB Chroma affiancata dall'ottimo software di gestione CLOUD-based Razer Synapse 2.0, che ci permetterà di configurare al meglio il nostro Orochi adattandolo a qualsiasi esigenza.

Passiamo quindi al sensore laser 4G utilizzato (il medesimo montato sul modello Ouroboros) in grado di raggiungere gli 8200 DPI massimi di risoluzione con un'accelerazione di 210 pollici per secondo, risultando essere altamente preciso ed adatto a molteplici condizioni di utilizzo.

Grazie alla tecnologia Bluetooth 4.0 LE (Low-Energy) siamo riusciti a raggiungere tranquillamente le 60 ore dichiarate in utilizzo continuo con le due batterie AA Duracell incluse nella confezione, un'autonomia doppia rispetto al precedente modello dotato di connessione Bluetooth 3.0.

Arriviamo quindi all'unica nota dolente di questo mouse gaming, ovvero il prezzo, che si attesta sugli 84,99€, → IVA inclusa, ben 20€, → in più rispetto al costo del modello 2013, dotato di sensore 4G a 6400 DPI.

Il Razer Orochi 2015 è quindi un ottimo prodotto sotto molti punti di vista, ma orientato quasi esclusivamente a coloro che giocano su notebook o che non hanno spazio a sufficienza e, soprattutto, che non sono dotati di mani grandi.

Se appartenete a quest'ultima categoria ve lo consigliamo caldamente!

Voto: 4,5 Stelle



Pro

- Design
- Qualità costruttiva
- Illuminazione RGB Chroma
- Supporto a Synapse 2.0
- Ottime prestazioni
- Autonomia

Contro

- Prezzo leggermente alto

↔

Si ringrazia Razer per l'invio dei prodotti oggetto della nostra recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>